

PMI E ACCESSO AL CREDITO: IL MONITORAGGIO DELLO STATO DI SALUTE DELL'IMPRESA



QUANDO È CRISI?

APPROCCIO METODOLOGICO GERARCHICO E SEQUENZIALE



3 STEP

- 1) Verificare se il patrimonio netto è negativo: la risposta affermativa è segnale di crisi.
- 2) Calcolare il DSCR per i prossimi sei mesi: se il risultato è inferiore ad uno è segnale di crisi.
- 3) Se il PN è positivo ed il DSCR non è disponibile o non sia affidabile a causa della non affidabilità dei dati previsionali, si procede con il calcolo dei cinque indici settoriali individuati dal **CNDCEC**.

QUANDO È CRISI?

PATRIMONIO NETTO NEGATIVO O PATRIMONIO AL DI SOTTO DEL LIMITE DI LEGGE

Stato di squilibrio tra attività e passività

Per le società di capitali, in presenza della riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale per effetto delle perdite di esercizio, anche cumulate, si origina una causa di scioglimento che pregiudica la continuità aziendale.

Il CNDCEC per le società di capitali fa riferimento al patrimonio netto inferiore al limite di legge e non al capitale sociale.

Monitoraggio almeno trimestrale sulla base di situazioni infrannuali.

INTERVENTI?: ripianare almeno le perdite e riportare il capitale sociale ad un valore non inferiore al limite legale

➡ ricapitalizzare.

QUANDO È CRISI?

DEBT SERVICE COVER RATIO (DSCR)

E' un indicatore in grado di evidenziare squilibri di natura finanziaria.

Occorre la capacità di elaborare con attendibilità dati di natura previsionale per valutare il prevedibile andamento aziendale.

Suggerimento di monitoraggio più frequente rispetto ad una cadenza trimestrale.

2 metodi di calcolo (anzi 3...):

- a) Redazione di un budget di tesoreria e calcolo del rapporto tra flussi totali in entrata e flussi totali in uscita per i prossimi sei mesi.**
- b) Redazione di un rendiconto finanziario e calcolo del rapporto tra flussi di cassa complessivi liberi al servizio del debito attesi nei 6 mesi successivi ed i flussi necessari per rimborsare il debito non operativo che scade negli stessi 6 mesi.**

QUANDO È CRISI?

DEBT SERVICE COVER RATIO (DSCR)

c) Solo per le imprese di minori dimensioni (ossia le PMI che rispettino i parametri previsti per la redazione del bilancio in forma abbreviata) vi è la possibilità di stimare i flussi di cassa futuri occorrenti per il calcolo dell'indice, in modo semplificato ricorrendo alle sole grandezze economiche, ossia basandosi sul conto economico previsionale dei successivi 6 mesi.

Presupposto: calcolo del cash flow basato sui flussi economici.

CONCLUSIONE

Per tutte e tre le metodologie È **SEGNALE DI CRISI UN INDICE INFERIORE AD UNO CHE QUINDI RICHIEDE L'ATTIVAZIONE DI ALLERTA.**

QUANDO È CRISI?

INDICI DI SETTORE

.....»ultima spiaggia»....

Si applicano se:

PN positivo e 2) DSCR non applicabile o
basato su dati non affidabili

Si parte dal bilancio di esercizio e
successivamente dalle **situazioni contabili
infrannuali con monitoraggio almeno
trimestrale**

Indicatori:

- a) Indice di sostenibilità degli oneri finanziari
- b) Indice di adeguatezza patrimoniale
- c) Indice di ritorno liquido dell'attivo
- d) Indice di liquidità
- e) Indice di indebitamento previdenziale o tributario

QUANDO È CRISI?

INDICI DI SETTORE

Indicatore di sostenibilità degli oneri finanziari = oneri finanziari lordi (C.17) / ricavi di vendita (A.1)

Indice di adeguatezza patrimoniale = PN al netto di crediti verso soci e dividendi deliberati / debiti totali + ratei e risconti passivi

Indice di ritorno liquido dell'attivo = cash flow / totale attivo dello Stato Patrimoniale

Indice di liquidità = totale attività a breve termine / totale passività a breve termine

Indice di indebitamento previdenziale o tributario = debiti tributari (D.12) + debiti previdenziali (D.13) / totale attivo dello Stato Patrimoniale

QUANDO È CRISI?

Settore	Soglie di allerta				
	Oneri Finanziari/ricavi %	Patrimoni o netto/debiti totali %	Liquidità a breve termine (attività a breve/passività a breve)	Cash flow /attivo %	(Indebitamento o previdenziale + tributario) / attivo %
A) agricoltura silvicoltura e pesca	2.8	9.4	92.1	0.3	5.6
B) estrazione C) manifattura D) prod. energia/gas	3.0	7.6	93.7	0.5	4.9
E) forn. acqua reti fognarie rifiuti D) trasm. energia/gas	2.6	6.7	84.2	1.9	6.5
F41) costruzione di edifici	3.8	4.9	108.0	0.4	3.8
F42) ingegneria civile (F43) costr.specializzate	2.8	5.3	101.1	1.4	5.3
G45) comm. ingrosso e dett. autoveicoli (G46) comm. ingrosso D) distrib. energia/gas	2.1	6.3	101.4	0.6	2.9
G47) comm. dettaglio (I56) bar e ristoranti	1.5	4.2	89.8	1.0	7.8
H) trasporto e magazzinaggio (I55) hotel	1.5	4.1	86.0	1.4	10.2
JMN) servizi alle imprese	1.8	5.2	95.4	1.7	11.9
PQRS) servizi alle presone	2.7	2.3	69.8	0.5	14.6

QUANDO È CRISI?

INDICI DI SETTORE

Le soglie di allerta per i cinque indici di settore sono state fissate dal CNDCEC a seconda del settore di attività (codice ATECO posseduto dalle imprese)

Allerta: superamento contestuale di tutte e 5 le soglie stabilite

Nota bene: il superamento delle soglie stabilite dalla legge e dal CNDCEC per i vari indici fornisce **ragionevoli presunzioni** ma non implica automaticamente la fondatezza dell'inizio della crisi, infatti occorre sempre valutare unitariamente le SPECIFICITA' aziendali e le PROSPETTIVE GESTIONALI.

QUANDO È CRISI?

La norma permette all'impresa di non tener conto degli indici elaborati dal CNDCEC specificando le motivazioni in nota integrativa ed indicando altri indici ritenuti più idonei alle proprie caratteristiche.

Anche in assenza di segnali negativi provenienti dal complesso degli indici, sono considerati sintomatici di uno stato di crisi rilevante per la sua segnalazione ex art. 14 del CCII, almeno uno dei seguenti casi:

- Insostenibilità del debito nei successivi sei mesi
- Pregiudizio alla continuità aziendale
- Reiterati e significativi ritardi nei pagamenti

UN PERCORSO
NEL QUALE
DIVENTA
IMPORTANTE
IL SUPPORTO

«ACCANTO AD OGNI IMPRESA C'È
ALMENO UN COMMERCIALISTA»

Aldo Milanese

- Storico Presidente ODCEC Torino -





GRAZIE